

UN CONTRIBUTO ALL'EMERGENZA EDUCATIVA DI OGGI

Educare ad essere

Il professor Gino Soldera è uno psicologo di frontiera, presidente dell'Anpep (Associazione nazionale di psicologia e di educazione prenatale) e da oltre trent'anni si occupa di bambini e della loro educazione. Ha appena tenuto un ciclo di incontri di formazione per la Pastorale della famiglia della Vallata, presso la Casa della dottrina di Cison di Valmarino, in collaborazione con il Movimento per la vita "Dario Casadei" di Conegliano.

Professore, qual è lo scopo di questo nuovo metodo educativo denominato "Educare ad essere"?

«Lo scopo è aiutare i genitori ad avvicinarsi maggiormente ai figli, per conoscerli realmente, permettere loro di crescere e diventare se stessi. Questo nella coerenza, così da imparare ad utilizzare le grandi potenzialità che la vita ha messo loro a disposizione e che se non valorizzate rischiano di rimanere per sempre nascoste e inutilizzate».

Cosa significa questo sul piano della pratica educativa?

«Quasi tutti i metodi educativi proposti fino ad ora non sono in grado intercettare le profonde esigenze educative del bambino.

Fanno eccezione quelli tradizionali di Emiliani, don Bosco, Pestalozzi, Montessori e Steiner, o moderni come quello della Universal Education.

Non a caso si parla di emergenza educativa, senza con questo essere in grado di arginarla».

Perché avviene questo? C'è qualcosa che non va nella società?

«Come afferma Pietropoli Charmet la famiglia sta diventando sempre più un luogo di affetti superficiali, carenze di legami intimi profondi, un luogo orientato alla soddisfazione dei bisogni personali e poco alla trasmissione di valori. Si assiste ad un indebolimento della figura del padre e della madre a danno del loro ruolo guida e di accompagnamento nell'educazione dei figli».

A cosa pensa sia dovuto tutto questo?

«È sicuramente dovuto a molteplici fattori sociali e culturali. Quello che mi preme sottolineare qui, è che oggi più di ieri si scambia e si confonde la mission dell'istruzione, che significa letteralmente "mettere dentro", con quella dell'educazione, "tirar fuori"».

Infatti a scuola gli insegnanti lamentano proprio questo...

«Ed hanno ragione. In quanto l'educa-

Dallo psicologo coneglianese la proposta di un nuovo metodo educativo, per aiutare i genitori ad avvicinarsi ai figli, conoscerli meglio, aiutarli a diventare se stessi.

E un suggerimento:

«Non considerate i vostri figli come dei "prodotti", ma come degli esseri straordinari dotati di infinite potenzialità»

zione ha come principale riferimento la famiglia e i genitori, e solo secondariamente la scuola e gli insegnanti. Non dimentichiamo che i genitori sono quelli che Bruce Lipton chiama "i veri ingegneri genetici". Essi, con la loro azione curativa ed educativa, concorrono alla formazione prima del temperamento e poi del carattere e della personalità del figlio, l'uomo di domani».

Come ritiene vadano aiutati i genitori per fare bene il loro mestiere?

«Devono essere aiutati a diventare più consapevoli di se stessi, dei loro figli e delle loro straordinarie doti e capacità. La biologia molecolare e le neuroscienze hanno messo in evidenza che il bambino inizia ad avere le sue prime relazioni con il corpo della madre fin dal concepimento. Successivamente è in grado di entrare in relazione e di comunicare con il fratello gemello, con la madre e con il padre e di reagire all'ambiente esterno. Il tutto mentre guida il suo cammino di auto-generazione e di auto-evoluzione».

Ma è straordinario...

«Questo non è tutto. Sappiamo che il bambino fin dal concepimento è dotato una propria identità psico-genetica».

Perché dice psico-genetica e non solo genetica, come afferma generalmente la biologia?

«Perché l'essere umano fin dal concepimento ha in sé la psiche, chiamata tradizionalmente anima, senza la quale non potrebbe vivere. La psiche rende il bambino presente e consapevole a se stesso e al suo ambiente senza esserne cosciente: la coscienza è uno stato che svilupperà solo più tardi. Perché, come afferma Solms, nei bambini sono operativi soprattutto i processi primari inconsci del sentire interiore, e non tanto i processi secondari della percezione sensoriale cosciente. Una realtà questa di cui i genitori rara-



getto e per favorirne la realizzazione. Potremmo dire che questo è il compito principale di ogni vera forma di educazione. Se questo avvenisse si eviterebbero molti malintesi e inutili sofferenze, date dalle aspettative inadeguate dei genitori verso i figli, come purtroppo la vita ci ha spesso mo-

strato».

Per concludere: ha qualche suggerimento da dare ai genitori?

«Non considerate i vostri figli come dei "prodotti", ma come degli esseri straordinari dotati di infinite potenzialità. Amate i vostri figli come i vostri tesori più preziosi. Imparate ad accogliere i loro messaggi e insegnamenti. Cercate di essere felici voi e lo saranno anche loro, che cercano solo la vostra felicità. Essi non vi deluderanno mai, anzi, saranno capaci di riempirvi, quanto meno ve lo aspettate, di grandi gioie e di grandi soddisfazioni».

Ilaria Cadornin

TECNO INDUSTRIALE LINEA CASA
PORTONI GARAGE
LINEA INDUSTRIALE
CHiusure AUTOMATICHE
SICUREZZA LOGISTICA

SCONTO SPECIALE 30%
AGEVOLAZIONI FISCALI 36% 45%
FINO AL 31/7/2014

CONTINUA LA PROMOZIONE SULL'ACQUISTO DEI PORTONI GARAGE

VENDITA DIRETTA
Dal produttore al consumatore con installazione ed assistenza! Venite a visitare la sala espositiva presso la nostra sede:
da lunedì a venerdì 8-12 14-18.30
sabato 8.30-12

CONSULENZA FISCALE GRATUITA SU COME USUFRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI

Tecnoindustriale s.r.l.
Ponte della Priola (TV) via Mercatelli Maglio, 16
tel. 0438. 44.51.02 - info@tecnoindustriale.it

WWW.TECNOINDUSTRIALE.IT